

Sos per il tetto dell'asilo nido: «Lavori mal fatti»



La situazione. Costerà almeno 50mila euro rimediare al danno

Concesio

Le tegole in cotto si stanno sgretolando: il Comune valuterà se rivalersi sull'impresa

■ Il tetto dell'asilo nido di Concesio è da rifare. Un sopralluogo ha fatto emergere un'amara sorpresa: le tegole in cotto si stanno sgretolando e la colpa non è degli eventi atmosferici. «La colpa è di una posa sbagliata

fatta dall'impresa che nel 2007 ha realizzato i lavori»: Silvano Tognolati, nuovo presidente dell'Azienda Speciale di Concesio non ha dubbi.

«Le tegole in cotto - spiega - sono state appoggiate su di una guaina bituminosa non protetta invece che su di un graticcio di listelli così da permettere un maggiore circolo di aria». C'è stata quindi un'idratazione eccessiva che ha comportato un rigonfiamento del carbonato di calcio presente nelle tegole.

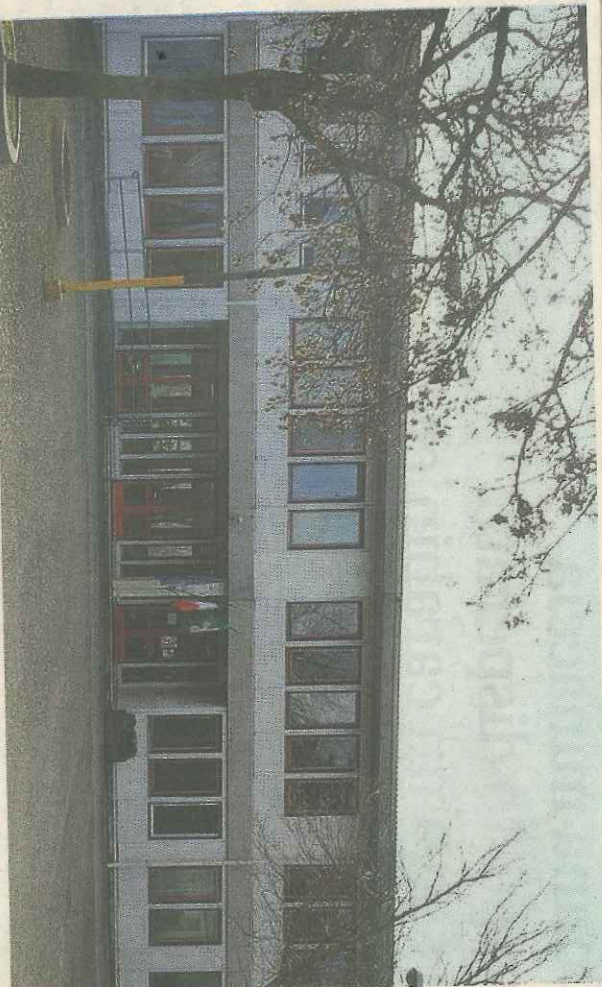
Al momento gli utenti

dell'asilo nido di via Pascoli, 36 bambini in totale, non patiscono alcun disagio: non sono state segnalate infiltrazioni di acqua. Ad accorgersi che qualcosa sul tetto non andava sono state alcune maestre del nido che hanno notato le tegole rovinate. Ora l'Azienda Speciale, ente a cui fa capo l'asilo nido di Concesio, dovrà farsi carico della manutenzione straordinaria del tetto che andrà a costare 50mila euro.

«Oltre alla faciloneria con la quale è stato posizionato il manto di copertura, al tetto dell'asilo nido manca anche un'altra cosa: sto parlando della "linea vita". La normativa prevede che sul tetto sia presente questo sistema di trattutture» che consente agli operai di intervenire in sicurezza sulla copertura. Un intervento che andrà a gonfiare il costo finale della manutenzione.

Senza puntare il dito contro nessuno l'assessore ai Lavori Pubblici, Luca Guerini, si chiede però come sia possibile che un tetto che dura di solito quarant'anni possa essere in questo stato dopo soli dodici anni. «Non voglio accusare nessuno però - commenta - credo che se nel 2007 ci fossero stati maggiori controlli magari alcune irregolarità sarebbero emerse subito». «Valuteremo con il cda dell'Azienda Speciale eventuali azioni legali contro l'impresa che ha fatto i lavori» fa sapere Tognolati. I lavori dovrebbero essere conclusi prima della fine dell'anno. //

SILVIA GHILARDI



Riqualificazione sismica ed energetica. La scuola media di San Vigilio di Concesio

Nessuna parcella ai progettisti della scuola: il caso finisce in Tribunale

Nessun accordo scritto, i due professionisti citano in giudizio il dirigente e il Comune

Concesio

Silvia Ghilardi

■ È battaglia legale sul progetto di riqualificazione della scuola media di San Vigilio. Il Comune di Concesio è stato citato in giudizio davanti al Tribunale di Brescia dai due professionisti che, nel 2018, hanno realizzato il lavoro di progettazione.

Contesa. Il nodo del contenere è il pagamento della prestazione professionale che il Comune di Concesio non ha mai liquidato. E sembra non essere intenzionato a farlo. Il motivo? Non c'è infatti traccia di un contratto scritto che sigli l'accordo tra i tecnici (un ingegnere e un geometra) e l'Amministrazione comunale. Grazie a questo progetto però il comune di Concesio ha ottenuto una finanziamento nazionale per la riqualificazione sismica ed energetica della scuola secondaria di primo grado di San Vigilio. Un

intervento che nella sua totalità verrà a costare oltre tre milioni di euro.

«I miei clienti - spiega l'avvocato Emidio Loschi Della Torre - hanno eseguito le prestazioni di progettazione commissionate nel 2018 dal dirigente responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Concesio e sulla base di questo progetto l'Amministrazione comunale ha ottenuto un finanziamento per il polo scolastico».

«Non c'è stata formalmente una delibera di incarico dirigenziale ma - continua l'avvocato - un incarico orale del responsabile dell'ufficio tecnico: una norma del testo unico però prevede che in questi casi vi è una responsabilità diretta del dirigente che ha consentito la commissione dell'opera».

Sul tavolo c'è quindi un incarico orale, un progetto concreto e, ora, un atto di citazione in giudizio nei confronti del quale la giunta comunale, guidata al sindaco Agosti-

no Damiolini, ha deciso di resistere. Non più tardi di una decina di giorni fa è stato conferito all'avvocato Mauro Balzerini l'incarico per la difesa e la tutela degli interessi del comune.

Tentativo. Questa primavera c'era anche stato, tra professionisti e Amministrazione, un tentativo di mediazione alla Camera di conciliazione di Brescia. Tentativo che però è andato vuoto. In quell'occasione il legale rappresentante dell'ente rilevava la «mutilità di qualunque supposto contrattuale per difetto di forma scritta richiesta ad substantiam dalla normativa» in base alla quale «nulla si deve ai tecnici che hanno attivato la procedura». Dopo la carta della mediazione

Per riqualificare l'immobile di San Vigilio l'ente ha ricevuto un finanziamento nazionale

è scattata la citazione in giudizio. «Eserciteremo - continuano l'avvocato Loschi Della Torre - un'azione di indebito arricchimento nei confronti del Comune oltre ad un'azione nei confronti del dirigente in questione». Sull'argomento il sindaco Damiolini non ha voluto rilasciare dichiarazioni mantenendo lo stretto riserbo. Battaglia legale a parte, il progetto per la riqualificazione sismica ed energetica della secondaria di San Vigilio è stato approvato. Ora si è in attesa che arrivi il finanziamento per partire con i lavori. //